

Il Consiglio di Stato

Dipartimento federale di giustizia e polizia
Ufficio federale di giustizia
Settore Protezione internazionale
dei diritti dell'uomo
Cordelia Ehrich
Bundesrain 20
3003 Berna

Procedura di consultazione concernente la Legge federale sul sostegno all'Istituzione nazionale per i diritti dell'uomo

Gentile Consigliera federale,
Egregio Consigliere federale,

con riferimento al vostro scritto del 28 giugno 2017, in merito alla summenzionata procedura di consultazione e, ringraziando per l'opportunità che ci viene offerta di esprimere il nostro giudizio, formuliamo le osservazioni seguenti.

1. Considerazioni generali

L'avamprogetto di Legge federale sul sostegno all'Istituzione nazionale per i diritti dell'uomo (INDU) è giudicata positivamente. Esso concretizza infatti un'idea di base sicuramente valida, ovvero la creazione di un'istituzione nazionale per i diritti dell'uomo, al fine di tutelare e promuovere maggiormente i diritti fondamentali in Svizzera. Il progetto pilota a tempo determinato attuato nel 2011 ha confermato invero una grossa richiesta di prestazioni che le infrastrutture attuali per i diritti dell'uomo (le varie commissioni extraparlamentari) da sole non riescono pienamente a fornire, in quanto il loro mandato è limitato a determinati ambiti di legge che solitamente non concernono esplicitamente quello dei diritti dell'uomo. L'utilità di un progetto del genere è stata anche attestata da svariati Paesi, soprattutto europei, i quali si sono a loro volta serviti di un'INDU per risolvere questioni legate ai diritti umani.

Oltre a ciò, la creazione di questa istituzione e della relativa legge federale, permetterà alla Svizzera di adempiere alla raccomandazione del Consiglio dei diritti umani delle Nazioni Unite, il quale ha da tempo suggerito l'ideazione di un'INDU. In secondo luogo il progetto, come si evince dal rapporto esplicativo all'avamprogetto, permetterà alla nostra Nazione di consolidare la propria reputazione a livello internazionale per quanto riguarda la promozione del rispetto dei diritti dell'uomo, argomento su cui la Svizzera si è sempre dimostrata molto sensibile e che si è impegnata ad attuare.

2. Contenuto del progetto

L'idea di sviluppare la soluzione praticata nell'ambito del progetto pilota (opzione "status quo +") è certamente conveniente in quanto ciò consentirà di migliorarlo ulteriormente ed eliminarne gli aspetti negativi. Analogamente al progetto pilota, saranno le scuole universitarie e altri istituti accademici che metteranno a disposizione dell'INDU l'infrastruttura necessaria.

Un cambiamento importante è quello riguardante il finanziamento dell'INDU: a differenza di quanto accadeva per il progetto pilota in cui la Confederazione acquistava prestazioni sottoforma di mandati, nell'ambito dell'INDU essa si limiterà a versare degli aiuti finanziari. Questa forma di sovvenzione garantirà l'indipendenza necessaria a un'istituzione di questo tipo e, per questo motivo, rappresenta un cambiamento opportuno.

Non va poi dimenticato il fatto che grazie all'esperienza delle parti coinvolte nel modello attuale, le quali parteciperanno ai lavori sulla futura INDU, l'attuazione dell'Istituzione nazionale per i diritti dell'uomo si svolgerà in modo più rapido ed efficiente.

Il progetto permetterà poi di migliorare l'attuazione degli standard internazionali in materia di INDU fissati nell'allegato alla risoluzione 48/134 dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite del 20 dicembre 1993 sulle istituzioni nazionali per la promozione e la tutela dei diritti dell'uomo ("Principi di Parigi").

3. Considerazioni sugli articoli di legge

L'art. 1 della Legge federale sul sostegno all'Istituzione nazionale per i diritti dell'uomo (LIDU) rappresenta la base legale per il finanziamento all'Istituzione. Esso è, come detto, fondamentale in quanto sancisce che la Confederazione sosterrà l'INDU con aiuti finanziari sottoforma di contributo alle spese d'esercizio. Ciò consentirà all'Istituzione nazionale per i diritti dell'uomo di essere indipendente.

Nell'art. 2 LIDU viene stabilita la collaborazione dell'INDU con scuole universitarie o altri istituti accademici, i quali metteranno gratuitamente a disposizione l'infrastruttura necessaria. Anche quest'aspetto è sicuramente conveniente, in quanto permetterà a tali istituti di venire rafforzati con un miglioramento complessivo della qualità scientifica del futuro INDU.

Per quanto riguarda i compiti dell'INDU elencati all'art. 3 della legge si rileva che gli stessi sono stati definiti in maniera esaustiva escludendo i compiti amministrativi (cpv. 2). Su questo punto il Cantone Ticino ritiene imprescindibile che lo Stato mantenga la propria sovranità nell'ambito della protezione dei diritti dell'uomo e in questo senso si ritiene che dev'essere esclusa la delega al nuovo organismo della sorveglianza e dell'attuazione dei diritti dell'uomo, nonché del trattamento dei casi individuali.

Il Governo ticinese esprime inoltre il proprio scetticismo in merito alla competenza dell'INDU di elaborare raccomandazioni destinate ad autorità politiche, a organizzazioni non governative, a imprese private e a organizzazioni internazionali (art. 3 cpv.1 lett. c), auspicando che la garanzia dei diritti dell'uomo debba rimanere una responsabilità dello Stato che non può essere delegata ad un Istituto.

Infine, per quanto riguarda l'art. 5 della legge che garantisce una rappresentanza pluralista di tutte le forze sociali coinvolte nell'attuazione e nella promozione dei diritti dell'uomo, si auspica che venga assicurato il giusto equilibrio tra i rappresentanti della Confederazione e quelli dei Cantoni.

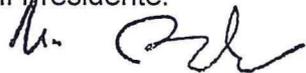
4. Conclusione

Stante quanto precede, il Consiglio di Stato ritiene che il progetto di legge sul sostegno all'Istituzione nazionale per i diritti dell'uomo – con le modifiche suindicate - ponga le basi legali necessarie alla creazione di un'istituzione determinante per la promozione e difesa dei diritti dell'uomo, la quale si rivelerà sicuramente altrettanto valida quanto le altre INDU europee.

Vogliate gradire l'espressione della nostra stima.

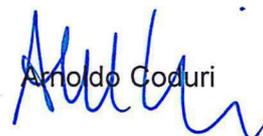
PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:



Manuele Bertoli

Il Cancelliere:



Arnaldo Coduri

Copia per conoscenza a:

- Segreteria generale del Dipartimento delle istituzioni (di-sg@ti.ch);
- Divisione della giustizia (di-dg@ti.ch);
- Deputazione ticinese alle Camere federali (can-relazioniesterne@ti.ch);
- Pubblicazione in Internet.